Rosa Mistretta

Agente di viaggi - 31 anni

Sei nata a Palermo, in una famiglia che ti teneva sotto chiave, senza possibilità di discussione. Durante l'adolescenza molte delle tue relazioni sono nate a distanza, a partire dalla passione per i fumetti. Leggevi manga e nella tua scuola non lo faceva nessun altro. Così avevi iniziato a fare amicizie per corrispondenza, ma con l'arrivo di internet a casa tua le possibilità si erano di colpo centuplicate.

Il tuo primo viaggio senza genitori, fuori dall'isola, è stato per partecipare al Lucca Comics & Games, ospite di una ragazza toscana conosciuta su un sito di fan-fiction. Oltre a incontrare dal vivo un po' di amici virtuali, una delle tue priorità era metterti in fila al banco dell'Astra Edizioni, per avere una copia autografata dell'ultimo romanzo di una saga fantasy. Mentre aspettavi il tuo turno, però, non potevi fare a meno di fissare un illustratore che sfornava disegni su richiesta, quello che poi ti avrebbero presentato come Gioele Zacchei, l'autore della copertina.

Forse era quel suo starsene sulle sue, forse l'aria da intellettuale sognatore, oppure la sua appartenenza a un mondo che consideravi mitico, fatto sta che ne eri tremendamente affascinata. Anche lui ti aveva rivolto qualche sguardo, eppure non sembrava intenzionato a farsi avanti. Quella sera stessa, però, con la complicità delle tue amiche e degli altri standisti, vi siete ritrovati seduti allo stesso tavolo per una pizza. Avete parlato fino a tarda notte e siete andati avanti per tutti i pochi giorni che hai trascorso in Toscana.

Decisi a restare in contatto, vi siete scritti centinaia di mail per tutto l'anno. Ti sei letteralmente innamorata delle sue parole e ogni sera correvi al computer per vedere se ti avesse risposto. D'estate è venuto a trovarti e così vi siete messi insieme. Poco dopo ti sei trasferita a Firenze. Avevi messo in conto di doverti spostare al Nord per cercare lavoro, ma non pensavi che sarebbe successo così presto.

Pur avendo preso una casetta in affitto con due studentesse per salvare le apparenze, di solito ti fermavi a dormire da lui. Non siete stati abbastanza attenti e, dopo un anno dal trasloco, sei rimasta incinta. L'istinto ti diceva che volevi quel bambino, ma eri terrorizzata al pensiero della reazione dei tuoi e soprattutto di Gioele. Lui, però, è stato veramente fantastico: con una semplicità estrema, ti ha chiesto subito di sposarlo e ha detto che ai tuoi avreste dato a bere una nascita prematura.

Così a ventitre anni è arrivata Marina, la bimba che hai chiamato come la cosa a cui avevi più dolorosamente rinunciato: il tuo mare. Non rimpiangi nulla, tua figlia è la cosa più bella che ti sia capitata, e quei primi anni da moglie e madre sono stati i migliori della tua vita.

La situazione economica, però, era disperata: tu non trovavi lavoro, Gioele guadagnava poco e, fino al matrimonio, viveva ancora con i genitori. Sono stati proprio i suoi a soccorrervi, lasciandovi la loro casa in questo condominio per trasferirsi altrove. Adesso, a otto anni di distanza, le cose vanno un po' meglio: tu hai un lavoro part-time in un'agenzia di viaggi, lui arranca come sempre, ma ha entrate abbastanza regolari. Eppure, se ti chiedessero di tornare a quando Marina era appena nata e passavate le notti in bianco, a quei giorni in cui eravate innamoratissimi e appagati di voi stessi, accetteresti immediatamente.

In questi anni, il tuo rapporto con Gioele si è lentamente logorato e non sei sicura di amarlo come un tempo. È un brav'uomo e un buon padre per Marina, ma è rimasto esattamente lo stesso di quando vi siete conosciuti. Invece su di te la maternità, il tempo e le difficoltà della vita hanno lasciato il segno, nel bene e nel male: non sei più la ventenne che si esaltava per un autografo su un libro, sei una donna e una madre che vuole stare tra adulti, non in mezzo ad adolescenti politicizzati pieni di ideali inconsistenti.

Proprio come Gioele, un ragazzino sognatore che parla tanto bene di politica ed economia in astratto, ma non sa fare una lista della spesa e non si è ancora accorto che a te non piacciono più gli stessi libri di otto anni fa. A volte ti domanda perché non ti va di uscire e tu non riesci a spiegargli che non è quello il punto: non sopporti più i suoi cineforum di nicchia, dove danno sempre quei film che ti mettono sonno, né i ritrovi con i soliti due o tre amici che sanno solo parlare di computer e criticare questa o quella saga fantasy.

Il suo politicizzare tutto, poi, è diventato insostenibile: Gioele è ideologico anche nella scelta di dove andare in vacanza! Per una volta vorresti riposarti in un villaggio turistico, affidando Marina alle animatrici per essere libera di andare in spiaggia, ma lui lo etichetta come "borghese". Tu vorresti andare a ballare, ma per lui è uno svago "troppo commerciale". Idem per i tuoi cd, Tiziano Ferro fa musica di merda, Emma è mielosa e così via. Non vuole accettare che si possa apprezzare anche la leggerezza e non capisce che sei stufa di questo suo atteggiarsi a intellettuale.

Giada ha portato una ventata di novità nella tua vita. Da quando l'anno scorso è venuta a vivere qui, hai riscoperto la complicità dell'amicizia, la voglia di farti bella per uscire, il poter parlare di tutto, anche di trucchi o pettegolezzi. Lei è sarda e l'amore per il mare, unito al distacco dalle vostre isole, vi ha unite da subito, ma poi è nato dell'altro, qualcosa che non sai definire. Con lei vai al centro commerciale ("tempio del consumismo", Gioele dixit!) e al concerto di Tiziano Ferro, ma riesci anche a parlarle d'intimità, a piangere sulla sua spalla, a confidarle i tuoi desideri.

Lei ti ha detto subito di essere omosessuale, non ne fa mistero, anzi, lo ostenta per costringere gli altri a riflettere. La sua vita non è stata facile: da ragazza il suo primo amore, Franca, l'ha abbandonata quando il fratello ha scoperto di loro. Sai che prova dei sentimenti nei tuoi confronti, quello che non capisci ancora è ciò che provi tu.

Non sei mai stata attratta dalle donne e hai sempre creduto che non saresti mai stata capace di tradire tuo marito. Eppure, a quel concerto di Tiziano Ferro, vi siete baciate.

Alle riunioni

Tu e Gioele non siete ricchi: a volte faticate ad arrivare a fine mese. Le vostre priorità sono pagare le bollette e far condurre a vostra figlia una vita dignitosa. Invece questo condominio è pieno di gente che non fa che chiedere lavori di miglioramento che non potete permettervi.

Cerchi di giudicare in modo lucido cosa sia urgente e cosa meno, ma di fronte a spese eccessive ti impunti per il no.

Rapporti con gli altri

Luciano Avellini: È l'amministratore di condominio, una brava persona.

Alice Gabbrielli: Gestisce una colonia felina nel condominio. Con questi gatti a volte esagera un po', ma è sempre stata gentile con te e poi è amica di Giada.

Vincenzo Salemi: Quarantenne mite ed educato, è amico d'infanzia di Gioele, ma lui ne parla male perché dice che ha tradito il suo impegno politico.

Camilla Lanzi: Dottoressa, un po' piena di sé. Gioele non la sopporta.

Gioele Zacchei: Siete sposati da dieci anni, ma Gioele non è cambiato da allora; tu invece sì e lui non se ne rende conto. Sei stanca del suo ostentarsi intellettuale di sinistra, del suo essere sempre "contro". Vorresti che pensasse alla tua felicità e a quella di tua figlia, piuttosto che a come dovrebbe funzionare il mondo.

Rosa Mistretta: (Ora tocca a te)

Giada Fadda: Venticinque anni, solare, libera e sicura di sé. Sa tutto dei tuoi problemi con Gioele. Siete state insieme al concerto di Tiziano Ferro e vi siete baciate. Da allora sei tormentata dai dubbi. Non vuoi perderla, ma non sei sicura che stare con lei sia ciò che desideri davvero; non sei più certa di amare tuo marito, ma temi anche che l'esserti avvicinata a Giada sia solo una conseguenza. Poi c'è Marina. Insomma, qualunque decisione prendessi ora, sarebbe sicuramente un errore. Così, quando vi siete riviste dopo quel concerto, hai fatto come se nulla fosse accaduto. Lei ha capito e ti ha assecondata.

Ria Santos: Giovane e madre da poco, capisci quanto sia dura per lei crescere il figlio senza il marito che non c'è mai… Ma è veramente ossessionante! Ogni volta che t'incontra, non fa che parlarti di Luca, di cosa mangia, di quanto pesa, preoccupandosi anche solo se lo sente starnutire. Finirà per soffocarlo, quel bambino.

Dario Ristori: Altro amico d'infanzia di Gioele. Quarantenne proprietario di un'azienda di saponi di antica tradizione. Ricco, single, noto per presentarsi alle riunioni di condominio con l'avvocato e richiedere migliorie dai prezzi folli.

Attilio Daddioli: È il giovane avvocato di Dario Ristori.